

## **Biblioteca comunale N. Ginzburg – Castel Maggiore**

### **I consigli di lettura di dicembre 2016**

#### Narrativa **Thanh Nguyen Viet**

##### **Il simpatizzante**

Neri Pozza, 2016 (Bloom)

È l'aprile del 1975 e, con i Vietcong già alle porte della città, Saigon precipita nel caos. Nella sua villa, un generale sudvietnamita sorseggia whiskey e, con l'aiuto dei suoi fidati ufficiali, appronta la lista di coloro destinati a imbarcarsi sugli ultimi voli messi a disposizione dall'amministrazione americana per abbandonare il paese. Il generale è il capo della Polizia Nazionale e dei servizi segreti del Vietnam del Sud e ha come aiutante di campo un giovane capitano che è, in realtà, un agente segreto comunista incaricato di riferire sulle attività militari e sul controspionaggio del Vietnam del Sud. Figlio illegittimo di una vietnamita e di un prete cattolico francese, il capitano è stato educato negli Stati Uniti, dove ha imparato a parlare inglese senza accento e a sviluppare un rapporto di odio-amore nei confronti di un paese dove tutto è «super» (i supermarkets, le superhighways, il Super Bowl, e così via). Animato da un'autentica fede nel comunismo, è tornato in Vietnam per sostenere, da agente doppiogiochista, la causa dei Vietcong. Con questo libro l'autore ha vinto il Premio Pulitzer per la fiction 2016.

#### Gialli

##### **Manook Ian**

##### **Yeruldelgger. Morte nella steppa**

Fazi, 2016 (Darkside)

Non comincia bene la giornata di un commissario mongolo se, alle prime luci dell'alba, in una fabbrica alla periferia della città, si ritrova davanti i cadaveri di tre cinesi, per di più con i macabri segni di un inequivocabile rito sessuale. E la situazione può solo complicarsi quando, poche ore dopo, nel bel mezzo della steppa, è costretto a esaminare una scena perfino più crudele: i resti di una bambina seppellita con il suo triciclo. Quello che però il duro, rude, cinico ma anche romantico commissario Yeruldelgger non sa è che per lui il peggio deve ancora arrivare. A intralciare la sua strada, e a minacciare la sua stessa vita, politici e potenti locali, magnati stranieri in cerca di investimenti e divertimenti illeciti, poliziotti corrotti e delinquenti neonazisti, per contrastare i quali dovrà attingere alle più moderne tecniche investigative e, insieme, alla saggezza dei monaci guerrieri discendenti di Gengis Khan. Sullo sfondo, una Mongolia suggestiva e misteriosa: dalla sconfinata Ulan Bator alle steppe abitate dagli antichi popoli nomadi, un coacervo di contraddizioni in bilico fra un'antichissima cultura tradizionale e le nuove, irrefrenabili esigenze della modernità. Yeruldelgger dovrà compiere un viaggio fino alle radici di entrambe, se vorrà trovare una soluzione per i delitti, e anche per se stesso. Un thriller classico, a tinte forti, con un'ambientazione unica, in cui pagina dopo pagina si susseguono le scene ad alta tensione e ogni calo di emotività è bandito.

#### Saggi

##### **Arduino Giovanni, Lipperini Loredana**

##### **Schiavi di un dio minore. Sfruttati, illusi, arrabbiati: storie dal mondo del lavoro di oggi**

UTET, 2016

Gli schiavi di un dio minore vivono tra noi, anche se non li vediamo, e rimangono tracce sui giornali: il trafiletto su un bracciante morto di stenti in un campo di raccolta, l'editoriale sui magazzinieri che collasano a fine turno. Quelli che invece vivono lontani sono ridotti a numeri, statistiche: il tasso di suicidi nelle aziende asiatiche dove si producono a poco prezzo i nostri nuovi device, la paga oraria delle operaie cinesi o bengalesi che rendono così economici i nostri vestiti. D'altra parte si sa, l'abbattimento dei prezzi, senza intaccare i guadagni, si ottiene sacrificando i diritti e a volte la vita dei lavoratori, a Dacca come a Shenzhen o ad Andria. Ma non si tratta solo di delocalizzare o impiegare manodopera immigrata. La schiavitù si insinua nelle pieghe della modernità più smagliante: non c'è in fondo differenza tra i caporali dei braccianti e i braccialetti elettronici, i microchip, le telecamere e le cinture GPS, strumenti pensati per la sicurezza ma votati al controllo. Per non parlare della mania del feedback, del commento con le stellette, l'ossessione per il customer care che mentre coccola il cliente dà un altro giro di vite alla condizione dei lavoratori. E dove manca il padrone, c'è lo schiavismo autoinflitto dei freelance, che sopravvivono al lordo

delle tasse, senza ferie pagate, contributi, tempo libero. In questo libro, gli autori smascherano gli inganni del nostro tempo, in cui la vita lavorativa si fa ogni giorno più flessibile, liquida, arresa.

## Ragazzi

**Cuevas Michelle, Stead Erin E.**

### **Il postino dei messaggi in bottiglia**

Babalibri, 2016

Il protagonista è un postino cui è affidato il compito di raccogliere i messaggi in bottiglia e consegnarli ai destinatari. Ha lo sguardo malinconico e perso di chi gioca a carte in solitario davanti a una sedia vuota, ha le spalle un po' curve anche quando guarda verso l'alto, ha la cura dei gesti di chi sa fare bene il suo mestiere mettendoci passione. Quando pesca un invito ad una festa senza altro riferimento si dà da fare per trovare chi riconosca la calligrafia: interroga grandi e bambini, gabbiani e musicisti senza venirne a capo. Poi decide di presentarsi alla festa per scusarsi con chi l'ha organizzata di non aver saputo trovare il suo invitato. Con una manciata delle sue conchiglie preferite, ovviamente, perché non si va mica a mani vuote. Alla fine della serata, il postino avrà la bocca piena di torta e il cuore colmo fino all'orlo: straborderà come succede quando la gioia vera, quella che arriva coi piccoli gesti, ci fa pieni. Succede che esca in piccole lacrime di commozione oppure che costringa a rimanere un poco a bocca aperta, come di fronte all'essenziale bellezza di questo albo.

Età di lettura: da 5 anni